



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 314

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 6 agosto 2024

INDICE

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	Pag. 5
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	» 5

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

<i>Plenaria</i>	Pag. 9
---------------------------	--------

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	Pag. 11
---------------------------	---------

4^a - Politiche dell'Unione europea:

<i>Plenaria</i>	» 21
---------------------------	------

5^a - Programmazione economica, bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 30
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 40

7^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:

<i>Plenaria</i>	» 45
---------------------------	------

8^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

<i>Plenaria</i>	» 47
---------------------------	------

9^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Plenaria</i>	» 48
---------------------------	------

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

<i>Plenaria</i>	» 52
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54)</i>	» 53

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti
presso la comunità «Il Forteto»:

Ufficio di Presidenza *Pag.* 54

ERRATA CORRIGE *Pag.* 55

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

41ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 13,25.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE informa che il Presidente del Senato ha deferito una domanda di autorizzazione all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico, in sola entrata, delle utenze in uso al senatore Claudio Lotito, nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma, nella qualità di persona offesa (*Doc. IV, n. 4*). Essendo la fattispecie analoga a quella già posta all'ordine del giorno dell'odierna seduta, propone di convocare a breve una nuova seduta della Giunta, con un ordine del giorno che ricompreda anche il documento indicato, in modo da poter trattare le due questioni congiuntamente.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 13,30.

Plenaria

42ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 13,40.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 3) Domanda di autorizzazione all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico, in sola entrata, delle utenze in uso al senatore Claudio Lotito, in qualità di persona offesa nell'ambito di un procedimento penale (n. 11968/2024/I R.G.N.R.) pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma

(Doc. IV, n. 4) Domanda di autorizzazione all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico, in sola entrata, delle utenze in uso al senatore Claudio Lotito, in qualità di persona offesa nell'ambito di un procedimento penale (n. 66838/2024/I R.G.N.R.) pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma

(Esame congiunto e conclusione)

Il PRESIDENTE comunica che, essendo all'ordine del giorno due documenti di contenuto analogo, entrambi relativi al senatore Lotito, è possibile procedere all'esame congiunto degli stessi con votazioni tuttavia distinte. Cede quindi la parola al relatore per l'illustrazione degli elementi di fatto pertinenti alle due richieste dell'autorità giudiziaria.

Il relatore, senatore DELLA PORTA (*FdI*), fa preliminarmente presente che, per quanto riguarda il primo documento, con nota del 31 luglio 2024 la Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma ha richiesto al Senato della Repubblica l'autorizzazione all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico in sola entrata relativi ad utenze telefoniche del senatore Claudio Lotito, in relazione ad un procedimento penale di minacce aggravate reiterate, a norma dell'articolo 612, secondo comma, del codice penale, poste in essere da ignoti, originato dalla presentazione della querela da parte dello stesso senatore in quanto persona offesa.

La predetta richiesta è pervenuta al Senato il giorno 1° agosto 2024 ed in pari data è stata annunciata in Assemblea e deferita dal Presidente del Senato alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

In particolare la domanda dell'autorità giudiziaria riguarda la possibilità di acquisire i dati di traffico telefonico/telematico in sola entrata per il periodo di tempo compreso tra il mese di agosto 2023 ed il giorno dell'esecuzione del decreto di acquisizione.

Per quanto riguarda il secondo documento, con nota del 5 agosto 2024 la Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma ha richiesto al Senato della Repubblica l'autorizzazione all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico in sola entrata relativi ad utenze in uso al senatore Claudio Lotito, in relazione ad un procedimento penale per tentata estorsione e minacce aggravate reiterate (articoli 56, 629 e 612, secondo comma, del codice penale) poste in essere da ignoti, originato dalla presentazione di querele da parte dello stesso senatore in quanto persona offesa.

La predetta richiesta è giunta al Senato il giorno 5 agosto 2024 ed in pari data è stata annunciata in Assemblea e deferita dal Presidente del Senato alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

In particolare la domanda dell'autorità giudiziaria riguarda la possibilità di acquisire i dati di traffico telefonico/telematico in sola entrata

per il periodo di tempo compreso tra il mese di aprile 2024 ed il giorno dell'esecuzione del decreto di acquisizione.

In entrambi le domande di autorizzazione il giudice procedente specifica che il senatore ha già prestato il consenso al prelievo di tali dati e che tale acquisizione è volta esclusivamente alla tutela della persona del denunciante.

Tuttavia, essendo la prerogativa dell'immunità non rinunciabile da parte dei parlamentari, correttamente l'autorità giudiziaria ha richiesto l'autorizzazione alla Camera di appartenenza ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, attuativa dell'articolo 68, comma 3, della Costituzione.

Quindi il relatore si riserva di illustrare le proposte conclusive per ciascun documento in seguito all'audizione del senatore Lotito.

La Giunta ascolta il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), al quale pongono domande i senatori RASTRELLI (*FdI*) e POTENTI (*LSP-PSd'Az*), cui replica l'audito.

Congedato il senatore Lotito, il PRESIDENTE, nel ribadire la circostanza che il senatore Lotito, in quanto persona offesa e querelante, ha fornito espressamente il consenso all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico, purché limitati all'accertamento dei reati in discorso, cede nuovamente la parola al relatore per l'esposizione della proposta di diritto.

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*) illustra quindi le proposte conclusive in relazione ai *Doc. IV, n. 3* e *Doc. IV, n. 4*, ricordando preliminarmente che, nei casi in esame viene in soccorso il precedente di questa legislatura del *Doc. IV, n. 1*, relativo all'autorizzazione all'acquisizione dei dati attinenti ad un profilo informatico personale e ad un *account* di posta elettronica di pertinenza dell'onorevole Marinella Pacifico, senatrice all'epoca dei fatti.

Nell'esame di tale questione la Giunta si preoccupò – proprio in virtù dell'irrinunciabilità della prerogativa e nell'ottica del perseguimento della massima tutela della riservatezza dell'*ex* senatrice – di ottenere il consenso della stessa onorevole Pacifico, al fine di escludere qualsiasi possibilità di *fumus persecutionis* a suo danno, circostanza che avrebbe comportato il diniego dell'autorizzazione a procedere.

Nei casi del senatore Lotito, invece, l'autorità giudiziaria comunica che lo stesso senatore, persona offesa dal reato e a cui tutela si procede, ha manifestato il consenso espresso all'acquisizione dei dati del traffico telefonico e telematico delle sue utenze telefoniche, come del resto è stato confermato dallo stesso senatore nel corso dell'audizione.

Pertanto anche in tali casi è da escludere in radice ogni ipotesi di *fumus persecutionis* in danno del parlamentare interessato.

In conclusione, nel caso di specie può essere concessa l'autorizzazione limitatamente al traffico in entrata e al periodo di tempo indicato nella richiesta dell'autorità giudiziaria, purché l'acquisizione dei dati sia strettamente funzionale all'attività investigativa *de qua*.

Per i motivi illustrati il relatore propone la concessione per entrambe le domande relative ai *Doc. IV, n. 3* e *Doc. IV, n. 4* dell'autorizzazione a procedere con riguardo all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico in sola entrata relativi ad utenze telefoniche del senatore Claudio Lotito, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

Il PRESIDENTE chiede se vi siano interventi in sede di discussione generale.

Nessuno chiedendo di intervenire, si passa alle dichiarazioni di voto.

I senatori BAZOLI (*PD-IDP*), LOPREIATO (*M5S*), SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), STEFANI (*LSP-PSd'Az*) e PAROLI (*FI-BP-PPE*) dichiarano, anche a nome dei Gruppi parlamentari di appartenenza, di concordare con le conclusioni esposte dal relatore.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*), nell'associarsi alle conclusioni dei colleghi ed esprimere la dichiarazione di voto favorevole alla relazione, anche a nome del Gruppo parlamentare che rappresenta, si sofferma sulla circostanza che l'autorizzazione da parte del Senato all'acquisizione dei dati di traffico telefonico e telematico sia subordinata all'assenza di qualsiasi circostanza nociva all'espletamento della carica di parlamentare da parte del senatore Lotito. Pertanto, oltre alla sussistenza del consenso espresso dell'interessato, confermato del resto nel corso dell'audizione, è importante sottolineare che l'autorizzazione del Senato debba ritenersi limitata all'acquisizione dei dati di traffico telefonico e telematico in entrata attinenti all'accertamento degli autori dei reati perseguiti nell'ambito dei procedimenti penali all'esame della Giunta.

Nessuno altro chiedendo di intervenire e previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta del relatore Della Porta di concessione dell'autorizzazione a procedere con riguardo all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico in sola entrata relativi ad utenze telefoniche del senatore Claudio Lotito, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, di cui al *Doc. IV, n. 3*.

La Giunta, all'unanimità, approva la predetta proposta ed incarica il relatore Della Porta di redigere la relazione per l'Assemblea.

Prevvia verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta del relatore Della Porta di concessione dell'autorizzazione a procedere con riguardo all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico in sola entrata relativi ad utenze telefoniche del senatore Claudio Lotito, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, di cui al *Doc. IV, n. 4*.

La Giunta, all'unanimità, approva la predetta proposta ed incarica il relatore Della Porta di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 14,10.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

12^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
TREMONTI

Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TREMONTI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sulla recente evoluzione della situazione politica in Medio Oriente e in Venezuela

Il presidente TREMONTI introduce l'audizione.

Il ministro TAJANI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati CALOVINI (*FDI*) e PROVENZANO (*PD-IDP*), la senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), i deputati Riccardo RICCIARDI (*M5S*), ORSINI (*FI-PPE*), ROSATO (*AZ-PER-RE*), FRATOIANNI (*AVS*) e DELLA VEDOVA (*Misto-+E*), il senatore TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), il deputato PORTA (*PD-IDP*), il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) e la senatrice PELLEGRINO (*FdI*).

Il ministro TAJANI replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente TREMONTI ringrazia il ministro Tajani per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

182^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Delmastro Delle Vedove.

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (n. 178)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, dell'articolo 1, comma 3, della legge 19 ottobre 2017, n. 155, dell'articolo 1 della legge 8 marzo 2019, n. 20, e dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 31 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che la relatrice, senatrice Stefani, ha illustrato il provvedimento in titolo e che nel frattempo è altresì giunto, a completamento della procedura, il parere del Consiglio di Stato, a disposizione di tutti i senatori. Fa infine presente che è a disposizione dei senatori la proposta di parere favorevole con osservazioni sullo schema di decreto legislativo elaborata dalla relatrice.

La senatrice LOPREIATO (M5S), pur apprezzando lo sforzo della relatrice che in breve tempo è riuscita ad elaborare un parere con molte osservazioni, ritiene tuttavia che, data la ristrettezza dei tempi con i quali

il provvedimento è stato sottoposto all'esame delle Commissioni parlamentari e data la complessità della materia, sarebbe più opportuno, come pare che voglia procedere anche la Commissione giustizia della Camera dei deputati, esprimere il voto definitivo sul parere nella prima settimana di settembre. Esprime quindi ancora una volta il suo rammarico perché, anche in questo caso, il Parlamento è stato mortificato nelle sue prerogative.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), essendo stato relatore alla Camera dei deputati nella passata legislatura sul Codice delle crisi d'impresa, ritiene che il tema sia delicato e molto importante e che il suo Gruppo non sia nelle condizioni di poter adeguatamente valutare la proposta di parere elaborata dalla relatrice. Annuncia pertanto sin da ora che, ove non venisse accolta la proposta della senatrice Lopreiato di posticipare il voto alla prima settimana di settembre, il suo Gruppo esprimerà un voto di astensione.

Il PRESIDENTE fa presente che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 24 agosto. Per ragioni procedurali in ogni caso il parere non può essere espresso oltre il 5 di settembre, in considerazione della scadenza della delega il 13 settembre. Rimette quindi alle valutazioni della Commissione la possibilità di procedere in questa seduta alla votazione della proposta di parere, ovvero riconvocare la Commissione in una data utile all'espressione del parere medesimo.

Il senatore BERRINO (*FdI*), a nome del Gruppo di Fratelli d'Italia, anche in considerazione del grande lavoro svolto dalla relatrice, che ringrazia, ritiene necessario procedere al voto sulla proposta elaborata dalla senatrice Stefani in questa seduta.

Si associa alle osservazioni del senatore Berrino anche il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) che ritiene indispensabile procedere al voto nella seduta odierna.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), proprio per le ragioni ricordate dal Presidente, riterrebbe preferibile votare nella giornata odierna anche se bisogna dare atto ai Gruppi di opposizione che il Governo ha trasmesso lo schema di decreto legislativo con molto ritardo al Parlamento, pur sapendo che ci sarebbe stata la sospensione dei lavori. Invita pertanto l'Esecutivo ad essere più tempestivo ed inviare atti che richiedono il parere delle competenti Commissioni parlamentari in tempi che consentano di poter adeguatamente esaminare i provvedimenti. Passa quindi ad illustrare i punti più rilevanti della proposta di parere. Si sofferma in particolare sulle modifiche relative alla composizione negoziata in tema di conduzione delle trattative delle proposte ai creditori nelle quali si chiede il coinvolgimento dell'imprenditore in quanto unico soggetto che può validamente disporre del patrimonio. In relazione poi all'articolo 12 del Co-

dice delle imprese si propone al Governo la valutazione se porre in essere oltre al trasferimento anche l'affitto e l'usufrutto dell'azienda o di rami di essa. Quanto poi all'articolo 19, comma 4, del Codice si invita il Governo a rendere automaticamente operative le misure protettive per tutta la durata dello strumento di risanamento prescelto. In relazione all'articolo 23 del Codice, si invita il Governo a valutare l'opportunità di estendere l'applicazione della transazione fiscale nella composizione negoziata anche ai tributi locali. Si chiede inoltre una valutazione dell'estensione di questo strumento anche all'imposta sul valore aggiunto. In relazione poi ai professionisti coinvolti nelle procedure, relativamente all'articolo 2, lettera o), numero 3, del Codice, si invita il Governo a modificare alcune locuzioni che possono determinare elementi di incertezza e possono lasciare spazio a condotte poco trasparenti. Inoltre si invita a eliminare, in relazione alla prevedibilità dei crediti professionali, la riduzione del 25 per cento, eventualmente inserendo un tetto massimo alle tabelle dei compensi commissariali. Si sofferma poi sull'articolo 55, comma 1, ultimo periodo, del Codice, invitando il Governo a prevedere che le udienze si possano svolgere anche con sistemi di videoconferenza e non fare di questi sistemi la modalità ordinaria. In relazione poi all'articolo 63, riguardante la transazione su crediti tributari e contributivi – il cosiddetto *cram down* fiscale – si invita il Governo a rivalutare in diminuzione la misura della percentuale del soddisfacimento dei crediti di cui al comma 4, lettera d). In relazione all'articolo 270 del codice si invita il Governo a valutare di espungere la colpa grave dalle ipotesi che escludono la possibilità di accedere alla procedura poiché tale requisito non risulta previsto nella legge delega e risulta asistemático rispetto ad altre parti del Codice. Infine, ferma restando la disciplina transitoria, di cui all'articolo 390, si invita il Governo a valutare la previsione che la disciplina dell'esdebitazione sia applicata anche alle procedure pendenti.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) annuncia il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia esprimendo un forte ringraziamento alla relatrice per la completezza dei temi affrontati e la complessità del parere elaborato in un tempo oggettivamente molto ristretto.

I senatori BAZOLI (*PD-IDP*), Ada LOPREIATO (*M5S*) e SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) annunciano il voto di astensione dei rispettivi Gruppi.

La senatrice CAMPIONE (*FdI*) annuncia invece il voto favorevole di Fratelli d'Italia esprimendo il più vivo ringraziamento alla relatrice per l'importante lavoro svolto.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto, posta ai voti è approvata.

La seduta termina alle ore 13,40.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 178

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

premesso che:

– lo schema di decreto legislativo contiene disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;

– il nuovo « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » (CCII) aveva come obiettivo principale la possibilità di una diagnosi precoce dello stato di difficoltà dell'impresa, nonché la salvaguardia della capacità imprenditoriale, tramite la creazione delle condizioni affinché l'imprenditore possa avviare, in via preventiva, le procedure di ristrutturazione volte a evitare che la crisi diventi irreversibile nell'ottica della continuità aziendale;

– il Consiglio di Stato ha espresso il proprio parere il 1° agosto 2024;

considerato inoltre che:

– per il migliore funzionamento della riforma occorre procedere alla risoluzione di tutte le ambiguità interpretative segnalate dagli operatori che quotidianamente si confrontano con l'applicazione in concreto delle disposizioni introdotte dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, al fine di evitare incertezze ed eterogeneità applicative;

– è parimenti imprescindibile contribuire alla risoluzione dei contrasti interpretativi e delle differenti prassi giudiziarie sorti tra i diversi Tribunali, al fine di assicurare un'applicazione uniforme dei procedimenti e degli istituti;

valutato in particolare che:

– nella cornice normativa dello schema di decreto legislativo appare fondamentale introdurre disposizioni che incrementino le possibilità, per le imprese in difficoltà, di scongiurare la disgregazione dei processi produttivi, a tutela del tessuto economico, dell'occupazione e nell'interesse primario dei creditori,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

con riferimento alla procedura di composizione negoziata:

– al comma 2-bis dell'articolo 16 CCII (modificato dall'articolo 5, comma 3, dello schema di decreto legislativo) appare opportuno chia-

rire – anche alla luce delle incertezze applicative segnalate dagli operatori – che la conduzione delle trattative quanto alla formulazione delle relative proposte ai creditori è di competenza dell'imprenditore, in quanto questi è il solo soggetto che può validamente disporre del proprio patrimonio ed è colui che ha predisposto il progetto di risanamento. Conseguentemente, al successivo articolo 17, comma 5, (novellato invece dall'articolo 5, comma 4, dello schema) valuti il Governo l'opportunità di precisare che l'esperto possa prospettare le possibili strategie di intervento, sempre d'intesa con l'imprenditore;

– appare altresì opportuno, al fine di evitare letture restrittive dell'istituto, precisare agli articoli 12, comma 2, e 22, comma 1, lettera *d*) CCII (novellati rispettivamente dall'articolo 5, comma 1 e 8 del decreto) la possibilità di porre in essere, oltre al trasferimento, l'affitto e l'usufrutto dell'azienda o di rami di essa;

– valuti il Governo l'opportunità di inserire, all'articolo 12 CCII, un riferimento alla tutela dei posti di lavoro, analogamente a quanto previsto dall'articolo 84, comma 2, in tema di concordato preventivo con continuità aziendale;

– in relazione all'articolo 19, comma 3, CCII [sostituito dall'articolo 5, comma 6, lettera *c*) dello schema di decreto legislativo] valuti il Governo di sopprimere il penultimo periodo il quale prevede che « Gli effetti protettivi prodotti ai sensi dell'articolo 18, comma 1, cessano altresì se, nel termine di cui al primo periodo, il giudice non provvede alla fissazione dell'udienza », in quanto si sanziona l'imprenditore per una mancanza del giudice, privandolo della necessaria copertura per poter sperimentare il tentativo di risanamento;

– in relazione all'articolo 19, comma 4, CCII (novellato dall'articolo 5, comma 6, dello schema di decreto legislativo), valuti il Governo di modificare il termine massimo di durata delle misure protettive nella composizione negoziata, che potrebbe essere portato a 180 giorni, fermo ovviamente il limite della durata massima complessiva di 240 giorni ai sensi del successivo comma 5; valuti comunque il Governo di far operare le misure protettive automaticamente per tutta la durata dello strumento di risanamento prescelto, per l'incompatibilità logico-giuridica tra l'apertura di un procedimento (o comunque di uno strumento) di natura concorsuale e le iniziative individuali di creditori che ne pregiudicherebbero l'efficacia, prevedendo, nel caso, la decadenza, insieme con la chiusura del tentativo di risanamento, ove si verificano abusi nel ricorso allo strumento prescelto o situazioni di perdurante inerzia;

– in relazione all'articolo 23, comma 2-*bis*, CCII [introdotto dall'articolo 5, comma 9, lettera *b*) dello schema di decreto] valuti il Governo la possibilità di estendere l'applicazione della transazione fiscale nella composizione negoziata anche ai tributi locali, in applicazione del principio contenuto nell'articolo 9 della legge di delega fiscale (legge n. 111 del 2023) che prevede espressamente l'inserimento, nella disci-

plina della composizione negoziata, della transazione fiscale per tutte le imposte, ivi comprese quelle locali; valuti inoltre il Governo l'estensione dello strumento anche all'imposta di valore aggiunto, secondo il principio di non disparità di trattamento già riconosciuto dalla Corte Costituzionale (Corte Cost. 29 novembre 2019 n. 245), prevedendo eventualmente un'attestazione, sulla base dell'accertamento svolto da un esperto indipendente, che il debito IVA non riceverebbe un trattamento migliore nel caso di fallimento, secondo quanto indicato anche nella giurisprudenza della Corte di Giustizia UE (sentenza Corte di Giustizia 7 aprile 2016 – Causa C-546/14);

con riferimento alla procedura di concordato semplificato di cui all'articolo 25-*sexies* del CCII come modificato dall'articolo 6 dello schema di decreto legislativo:

– valuti il Governo l'opportunità di prevedere espressamente la possibilità di chiedere, analogamente a quanto già previsto dagli articoli 40 e 52 del CCII, misure protettive e cautelari a tutela dei creditori e della continuità aziendale, nell'ambito di tale procedura, con eventuale previsione di un automatismo legato alla ammissione dello strumento;

– valuti il Governo, anche alla luce della recente giurisprudenza di merito, di modificare l'articolo 25-*sexies*, comma 1, precisando che la dichiarazione dell'esperto circa lo svolgimento delle trattative secondo correttezza e buona fede e circa l'impraticabilità delle soluzioni menzionate dalla norma non è di per sé ostativa rispetto alla possibilità di proporre il concordato semplificato, demandando in caso di contestazione della dichiarazione dell'esperto la decisione al giudizio omologatorio;

– valuti il Governo l'opportunità di integrare l'elenco di cui all'articolo 25-*sexies* CCII al fine di estendere l'applicazione al concordato semplificato delle disposizioni sul concordato preventivo di cui agli articoli 40, comma 3, primo e secondo periodo, 46, 47 commi 4 e 6, nonché gli articoli 98 e 99, comma 1;

con riferimento alla posizione dei professionisti coinvolti:

– in materia di tutela del principio dell'indipendenza del professionista incaricato dall'impresa in crisi, in relazione all'articolo 2, lettera *o*), n. 3) del CCII [modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera *d*), dello schema di decreto] valuti il Governo di sopprimere l'inciso « tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio », in quanto tale locuzione introduce elementi di incertezza lasciando spazio a condotte poco trasparenti, quando non potenzialmente in conflitto di interessi, in contrasto con la sistematica dell'intero codice;

– al fine di scongiurare violazioni del principio di ragionevolezza (anche rispetto al trattamento del finanziamento dei soci *ex* articolo 102, comma 2, CCII) e di evitare previsioni eccessivamente penalizzanti per le categorie professionali, in relazione all'articolo 6 del CCII (novel-

lato dall'articolo 3, comma 2 dello schema di decreto) riguardante la prededucibilità dei crediti professionali, valuti il Governo se eliminare la riduzione del 25 per cento della prededuzione spettante ai professionisti, facendo eventualmente salva l'applicazione dell'articolo 1460 del codice civile, nonché di prevedere la fissazione di un tetto massimo alle tabelle dei compensi commissariali;

con riferimento scrutinio giudiziale sugli strumenti di regolazione della crisi:

– in relazione alle modifiche all'articolo 7 del CCII (introdotte dall'articolo 4, comma 1, dello schema di decreto) essendo la sua finalità circoscritta alla trattazione prioritaria della domanda di concordato preventivo rispetto a quella di liquidazione giudiziale, valuti il Governo, al fine di evitare la distinzione fra le due tipologie concordatarie (in continuità e liquidatoria) con riferimento all'indicazione della convenienza per i creditori, una riformulazione dell'articolo 7, comma 2, lettera *c*), CCII prevedendo che nella proposta siano espressamente indicate le ragioni dell'assenza di pregiudizio per i creditori;

– in relazione all'articolo 44 CCII (novellato dall'articolo 12, comma 2, dello schema di decreto) valuti il Governo di ampliare i termini (da 60 a 90 giorni) in materia di procedimento unitario in quanto l'esperienza dei professionisti coinvolti ha dimostrato che questo lasso di tempo risulta insufficiente, in particolare nelle situazioni più complesse. Con riferimento invece agli oneri posti a carico del debitore ai fini della presentazione del ricorso – che nella pratica hanno l'effetto di ritardare la formale emersione della crisi in controtendenza rispetto agli obiettivi fondamentali della riforma – valuti il Governo di sopprimere l'onere di predisporre fin da subito un progetto di regolazione della crisi, introdotto dallo schema in esame, che allungherebbe molto i tempi;

– in relazione all'articolo 47 in materia di apertura del concordato preventivo (modificato dall'articolo 12, comma 5, dello schema di decreto) si segnala l'opportunità di sostituire, in analogia con quanto già previsto all'articolo 7 CCII, ovunque ricorre, la parola: « proposta » con la parola: « domanda », anche al fine della valutazione, da parte del giudice, dell'ammissibilità della domanda medesima; valuti pertanto il Governo, per ragioni di omogeneità sistematica, la possibilità di riformulare le lettere *a*) e *b*) dell'articolo 47, comma 1, specificando che sia nel caso di concordato liquidatorio, sia nel caso di concordato in continuità, a seguito del deposito del piano il tribunale verifica « l'ammissibilità della domanda, incluse la corretta formazione delle classi e la parità di trattamento all'interno di ciascuna di esse, e la manifesta inidoneità del piano al conseguimento degli obiettivi prefissati »;

– in relazione ai termini processuali per il procedimento di apertura del concordato preventivo fissati dall'articolo 47 CCII, valuti il Governo l'opportunità se stabilire che il termine sia non inferiore a 15

giorni e non superiore a 30 giorni e che le integrazioni attengano pure all'attestazione e non solo al piano, anche alla luce dei contrasti giurisprudenziali verificatisi sul punto (*ex multis*: Trib. Milano 15 settembre 2023 e, con una ricostruzione diversa, Trib. Brescia, 29 giugno 2023);

– in relazione all'articolo 55, comma 1, ultimo periodo, CCII (modificato dall'articolo 13, comma 2, dello schema di decreto) appare opportuno sostituire le parole: « Le udienze si svolgono preferibilmente con sistemi di videoconferenza » con le seguenti: « Le udienze si possono svolgere anche con sistemi di videoconferenza », al fine di evitare le frequenti complicazioni che riguardano la videoconferenza (come la tempestività del collegamento o la stabilità del medesimo) con conseguenti disagi e ritardi dei tempi dell'udienza;

– in relazione all'articolo 63 CCII (sostituito interamente dall'articolo 16, comma 6, dello schema di decreto) relativo alla transazione su crediti tributari e contributivi valuti il Governo di rivalutare in diminuzione la misura della percentuale del soddisfacimento dei crediti di cui al comma 4, lettera *d*);

– in relazione all'articolo 87, comma 1, lettera *p-bis*), CCII [introdotta dall'articolo 21, comma 3, lettera *f*) dello schema di decreto] che obbliga l'impresa che chiede un concordato alla previsione di un fondo rischi per il pagamento dei finanziamenti garantiti da misure di sostegno pubblico, in caso di escussione della garanzia, nel rilevare che i fondi rischi contemplano il pagamento in privilegio di questi crediti di rivalsa, originariamente chirografari, e che, nel caso di eventuale insufficienza delle risorse a copertura dei fondi, diventa non più percorribile la soluzione concordataria della crisi, valuti il Governo di prevedere che il privilegio riguardi eventualmente solo i casi in cui la rivalsa operi prima dell'apertura del concorso, mentre se opera dopo l'apertura del concorso, per il principio di cristallizzazione del passivo, il credito dovrebbe restare chirografario, come tale essendo sorto nei confronti dell'originario creditore;

– in relazione all'articolo 112 (il cui comma 2 è integralmente novellato dall'articolo 26, comma 1, dello schema di decreto) valuti il Governo l'opportunità, ai fini di una maggiore coerenza interna della disposizione nel suo complesso, una riformulazione del comma 1 sul sindacato da parte del tribunale ai fini dell'omologazione del concordato, prevedendo una verifica sull'ammissibilità della domanda (e non della proposta) inclusa la corretta formazione delle classi e la parità di trattamento all'interno di ciascuna di esse [lettera *c*)], nonché, nel caso di concordato liquidatorio, la non manifesta inidoneità del piano al conseguimento degli obiettivi prefissati [lettera *e*)];

– in relazione all'articolo 112, comma 2, lettera *d*), numero 1) (integralmente novellato dall'articolo 26, comma 1, dello schema di decreto) valuti il Governo l'opportunità, di prevedere che l'importo offerto

possa essere « anche non integrale » (anziché « non integrale » come previsto dalla novella dello schema di decreto correttivo);

con riferimento alla procedura di concordato preventivo:

– in relazione al comma 2 dell'articolo 84 CCII (che lo schema di decreto modifica solo in parte ai commi 1, 6, 7 8 e 9 all'articolo 21) valuti il Governo, in coerenza con i principi ispiratori della riforma e anche al fine di ampliare il ricorso all'istituto del concordato preventivo in continuità aziendale, di eliminare il riferimento alla cosiddetta clausola di funzionalità nel concordato in continuità indiretta attraverso la soppressione dell'inciso « purché in funzione della presentazione del ricorso »;

– in relazione al comma 4 dell'articolo 84 CCII, valuti il Governo, a fini di uniformità interpretativa, di sostituire le parole « attivo disponibile » con la formulazione, più precisa, « valore dei beni »;

– in relazione al medesimo comma 4 dell'articolo 84 CCII, valuti altresì il Governo di ridurre la soglia di apporto dal 10 per cento al 5 per cento al fine di scongiurare un'abrogazione di fatto dell'istituto e mantenere comunque un incremento pur sempre apprezzabile a beneficio dei creditori;

con riferimento alla procedura di concordato nella liquidazione giudiziale:

– in relazione all'articolo 240, comma 4, CCII (modificato dall'articolo 39, comma 1, dello schema di decreto legislativo) valuti il Governo, anche al fine di valorizzare il ricorso all'istituto e consentire la chiusura del maggior numero possibile di procedure nell'interesse dei creditori, di eliminare l'obbligo di designazione del professionista incaricato da parte del tribunale, già dotato di numerosi e penetranti poteri in materia: appare infatti preferibile prevedere la natura privatistica della designazione del professionista, risultando la scelta ad opera dell'imprenditore più celere ed economica, oltre a porsi in simmetria rispetto a quanto previsto dalla legge in tema di concordato preventivo;

con riferimento alle procedure di sovraindebitamento e di esdebitazione:

– in relazione all'articolo 33, comma 4, CCII, valuti il Governo di chiarire che, considerato che l'imprenditore individuale rimane responsabile delle obbligazioni anche dopo la cancellazione della impresa, la disposizione si riferisca all'imprenditore costituito in forma di società, permettendo pertanto che il soggetto, anche dopo la cancellazione dell'impresa individuale, possa ricorrere agli istituti;

– considerato che gli articoli 67, comma 5, e 75, comma 2-bis, CCII (modificati, rispettivamente, dall'articolo 19, commi 1 e dall'articolo 20, comma 2, dello schema di decreto) prevedono la possibilità di proseguire il pagamento del mutuo casa solo se si è in regola con i pa-

gamenti scaduti (o se si saldano in unica soluzione), sarebbe opportuno consentire in ogni caso la riscadenziatura del mutuo, anche se non si è in regola con il medesimo, ove ciò risulti comunque conveniente per il creditore, secondo i più recenti orientamenti della giurisprudenza di legittimità (Cass. 28 ottobre 2019 n. 27544);

– in relazione agli articoli 69, 282 e 283 CCII, valuti il Governo l'opportunità di espungere la colpa grave dalle ipotesi che escludono la possibilità di accedere alla procedura, in considerazione che il requisito della colpa non risulta previsto nella legge delega e che comunque essa non risulta criterio ostativo per l'accesso alla liquidazione giudiziale né per l'accesso al concordato preventivo ed al concordato minore, ed è stata eliminata dall'articolo 270 CCII anche per l'accesso alla liquidazione controllata;

– in relazione all'articolo 268, comma 3, CCII (modificato dall'articolo 41 dello schema di decreto) in tema di insufficienza di attivo nella liquidazione controllata, valuti il Governo di chiarire – alla luce di quanto previsto dal primo e dal secondo periodo – che l'insufficienza di attivo rappresenta una condizione oggettiva che deve operare a prescindere dal rilievo tempestivo da parte del debitore, senza che si possa configurare una decadenza;

– in relazione all'articolo 270, comma 2, lettera b) CCII (modificato dall'articolo 41, comma 3, dello schema di decreto) valuti il Governo di richiedere – come nella disposizione vigente non modificata dal correttivo – che nella procedura di liquidazione controllata il Tribunale possa nominare liquidatore un professionista diverso da quello individuato dal referente dell'OCC che ha gestito la fase anteriore all'apertura della liquidazione solo « per giustificati motivi », al fine di limitare la discrezionalità in tale nuova nomina;

– in applicazione del principio del *favor debitoris*, secondo cui dovrebbe trovare applicazione la norma più favorevole tra due che prevedono una minore afflizione del debitore, ferma restando la disciplina transitoria di cui all'articolo 390 CCII, si valuti di prevedere che la disciplina dell'esdebitazione si applichi alle procedure pendenti.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

186^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2024

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che oggi viene avviato l'esame della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2024 (*Doc. LXXXVI, n. 2*), presentata al Parlamento il 26 luglio scorso, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 1, della legge n. 234 del 2012.

Ricorda, inoltre, che ai sensi dell'articolo 144-*bis* del Regolamento del Senato la Relazione programmatica potrà essere discussa congiuntamente con il disegno di legge di delegazione europea, non appena trasmesso e assegnato, e che, a conclusione dell'esame in Commissione, potrà essere adottata una relazione generale per l'Assemblea, a cui allegare i pareri delle altre Commissioni, che saranno richiesti alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

La Commissione prende atto.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, introduce quindi l'esame della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2024, che è stata presentata al Parlamento il 26 luglio scorso, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 1, della legge n. 234 del 2012.

Essa fornisce la visione generale del Governo sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le linee strategiche dell'Esecutivo relativamente ai singoli *dossier* europei, sulla base del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2024 (COM(2023) 638) e delle sei priorità della Commissione europea per il periodo 2019-2024.

Il testo della Relazione è strutturato in quattro parti, in cui le singole tematiche sono sviluppate nella forma di schede, ognuna delle quali riporta una sintetica descrizione del *dossier* in questione, seguita dalle azioni che il Governo intende porre in essere e dall'indicazione dei risultati attesi dall'azione che intende intraprendere. All'interno di ciascuna scheda si fa, inoltre, spesso riferimento alle singole proposte legislative europee in negoziazione in « fase ascendente » e alla posizione che il Governo intende assumere al riguardo.

La Parte prima, relativa allo « Sviluppo del processo di integrazione europea », è dedicata alle politiche e alle iniziative volte al rafforzamento del processo di integrazione europea sotto il profilo sia istituzionale che economico. Riguardo alle questioni istituzionali, a valle delle elezioni per il Parlamento europeo del giugno 2024 e del rinnovo dei vertici istituzionali europei, particolare attenzione è riservata dal Governo alla definizione dell'Agenda strategica 2024-2029, nell'intenzione di promuovere le priorità: 1) dell'allargamento e della preparazione all'allargamento, 2) della sicurezza economica e di difesa, e 3) dei flussi migratori. In merito ai profili economico-finanziari, la Relazione si sofferma, oltre che sui documenti di bilancio del Semestre europeo, anche sul Quadro finanziario pluriennale, sulla nuova *governance* economica europea del Patto di stabilità e crescita, sulla riforma delle risorse proprie dell'Unione, e sulle iniziative dell'euro digitale e della trasparenza nei dati finanziari.

La Parte seconda, relativa a « Le politiche strategiche », è la parte più corposa. Essa sviluppa cinque dei sei obiettivi strategici del programma di lavoro della Commissione per il 2024, ovvero: il *Green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; promuovere lo stile di vita europeo; dare nuovo slancio alla democrazia europea. Il sesto obiettivo, quello di un'Europa più forte nel mondo, è trattato invece nella Parte terza della Relazione.

Nell'ambito del « *Green Deal* europeo » figurano numerose iniziative che spaziano dall'aggiornamento degli obiettivi climatici per il 2040 di cui alla « Legge UE sul clima », alla proposta di regolamento « *Net Zero Industry Act* », finalizzata a rafforzare la resilienza e la competitività delle tecnologie energetiche a zero emissioni nette nell'Unione, nonché alle iniziative sui rifiuti e a quelle sui trasporti.

Con riferimento alla « transizione digitale », figura anzitutto l'entrata in vigore dell'*AI Act* sull'intelligenza artificiale, che richiede ora l'adozione degli atti delegati e di esecuzione da parte della Commissione europea. Parimenti strategica sarà la futura proposta di regolamento sulle reti digitali (*Digital Network Act*), volta a creare un mercato unico delle comunicazioni elettroniche, promuovendo l'utilizzo di Sim europee e la libera fruizione dei contenuti digitali in tutta l'Unione. Figurano anche

alcuni *dossier* strategici per il completamento del mercato interno, tra cui l'istituzione dello Strumento per le emergenze nel mercato unico (*Single Market Emergency Instrument* – SMEI), concepito per fronteggiare gli ostacoli alla libera circolazione di beni, servizi e persone e i problemi di approvvigionamento, nonché la proposta di regolamento sulle materie prime critiche (*Critical Raw Materials Act* – CRMA) diretta a rafforzare la catena degli approvvigionamenti dell'Unione, riducendo le dipendenze strategiche e promuovendo la sostenibilità. Il tema dell'approvvigionamento dei materiali critici, considerata la sua importanza globale, è anche inserito tra le priorità della Presidenza italiana del G7. Infine, figura in questa sezione anche la proposta di regolamento relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, su cui proseguirà l'azione volta a mantenere il termine massimo di 60 giorni per le transazioni con la pubblica amministrazione.

Riguardo alle iniziative volte a creare «un'economia al servizio delle persone», tra gli interventi di rilievo spicca la revisione del Codice doganale dell'Unione, che mira a semplificare, modernizzare e digitalizzare le procedure doganali. Un'altra area di intervento prioritaria è quella della tassazione delle criptovalute e degli NFT (*Non Fungible Token*), in relazione alla quale il Governo italiano sarà impegnato all'implementazione delle linee guida europee in materia di tassazione Iva delle criptovalute e, in sede europea, a fornire il supporto tecnico per l'elaborazione delle linee guida sul trattamento Iva degli NFT. Ampio spazio inoltre è riservato alle iniziative intraprese a favore dei sistemi di sicurezza sociale, con particolare attenzione al fenomeno della disoccupazione dei lavoratori frontalieri e transfrontalieri.

La sezione sulla «promozione dello stile di vita europeo», comprende l'insieme delle iniziative volte a promuovere gli interessi e i valori europei, la difesa, la salute e la sicurezza dei cittadini, la tutela delle minoranze e delle persone più vulnerabili, l'innalzamento della qualità e inclusività dei sistemi educativi, nonché la lotta contro lo sfruttamento del lavoro coatto e contro il traffico di migranti. Nell'ambito della sicurezza interna, il Governo fornirà il proprio contributo su tutti i principali ambiti, che vanno dall'aggressione della Russia all'Ucraina, alla crisi in Medio Oriente, al contrasto del traffico di migranti e alla lotta all'abuso sessuale sui minori.

In particolare, per quanto concerne l'approvazione del nuovo Patto europeo su migrazione e asilo, si cercherà di mantenere il giusto equilibrio tra forme di responsabilità e meccanismi di solidarietà. Verranno anche intraprese iniziative volte all'irrobustimento del quadro normativo europeo sui percorsi legali verso l'Europa, mediante la revisione della direttiva sul permesso unico e della direttiva sul soggiorno di lungo periodo, al fine di armonizzare le procedure di ingresso e rafforzare la mobilità interna all'Unione.

Chiude la parte seconda l'insieme delle azioni volte a imprimere un «nuovo slancio alla democrazia europea», con iniziative volte al rafforzamento e alla protezione dei valori democratici in Europa. Il 2024 sarà

dedicato a iniziative per costruire un'Unione dell'uguaglianza, a protezione di una stampa libera e indipendente, a tutela dello Stato di diritto e della non discriminazione in base a genere, razza, origine etnica, religione, disabilità, età o orientamento sessuale. In tale ampio contesto, si inserisce il regolamento per la libertà dei media (*European Media Freedom Act* – EMFA), entrato in vigore il 7 maggio scorso, diretto a introdurre un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno dell'Unione che ne promuova pluralismo e indipendenza.

La Parte terza, relativa a « un'Europa più forte nel mondo: la dimensione esterna dell'UE », riguarda la partecipazione dell'Italia alle iniziative connesse all'obiettivo strategico europeo per un'Europa capace di contribuire in maniera significativa all'affermazione di un ordine mondiale nel quale l'Unione possa assumere un ruolo più attivo e avere una voce più forte, specie in un momento come quello attuale in cui il panorama internazionale si presenta in termini di crescente complessità. Le crisi esogene dimostrano, infatti, che non sono più consentite debolezze e dipendenze e che sarà indispensabile guadagnare un'autonomia strategica europea, attraverso un significativo miglioramento degli strumenti di gestione delle crisi, unitamente a un ulteriore rafforzamento delle capacità civili e strategico-militari, anche con riferimento al sostegno all'Ucraina e agli orientamenti delle politiche relative ai quattro settori prioritari della dimensione esterna dell'UE (PESC e PSDC, Politica commerciale, Proiezione esterna della Politica industriale, Proiezione esterna delle Politiche digitali e di connettività).

Nell'ambito della Politica di vicinato, emerge con evidenza che l'auspicato rafforzamento della *leadership* europea richiederà un impegno senza precedenti lungo le due grandi direttrici del processo di allargamento a Est (Ucraina, Moldova e Georgia, e Balcani occidentali) e delle relazioni con il Sud e con l'Africa.

Con particolare riguardo ai Paesi dell'Africa subsahariana e della sponda Sud del Mediterraneo, visto il costante aumento dei flussi migratori verso l'Europa, su cui le crisi in Ucraina e in Medio Oriente non possono che avere un effetto negativo, occorrerà assicurare lo sviluppo della dimensione esterna della politica migratoria europea, al fine di gestire al meglio i flussi e affrontare le cause profonde del fenomeno, prevenire le partenze irregolari, rafforzare le frontiere esterne, combattere i trafficanti, migliorare il sistema dei rimpatri e ampliare canali di migrazione legale. In tal senso, il *Memorandum of Understanding* tra Unione europea e Tunisia, firmato a luglio 2023, può costituire un valido esempio da seguire. Il Governo opererà, quindi, per l'approfondimento del confronto con il continente africano, nel quadro del Partenariato rafforzato tra Unione europea e Unione africana, nonché nella cornice del Processo di Roma avviato lo scorso luglio e nel quadro fornito dal Piano Mattei per l'Africa.

Chiude la Relazione la Parte quarta, sul « Coordinamento nazionale delle politiche europee », in cui è anzitutto descritto l'impegno del Governo nell'ambito della lotta alle frodi nei confronti degli interessi finan-

ziari dell'Unione europea, compresi i progetti finanziati dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR).

Segue, poi, la parte relativa alla prevenzione e risoluzione delle procedure di infrazione, in cui la Relazione insiste sulla necessità di assicurare sempre il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla legge n. 234 del 2012, per l'approvazione senza ritardi della legge di delegazione europea e della legge europea, avendo il Governo l'obiettivo della riduzione del numero delle infrazioni pendenti per allinearle alla media europea, al fine non solo di ridurre l'impegno finanziario in termini di sanzioni ma anche di rafforzare l'immagine dell'Italia sui tavoli di Bruxelles. Particolare attenzione verrà data alle procedure di infrazione che hanno riflessi sugli impegni assunti con il PNRR e a quelle oggetto di sanzioni pecuniarie o a concreto rischio di sanzione.

Nella Relazione si informa inoltre della partecipazione del Governo al Gruppo informale di esperti sugli investimenti in uscita (*outbound investments*) per la sicurezza economica, e sui lavori basati sui regolamenti in materia di sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (*foreign subsidies*) e di controllo degli investimenti esteri diretti.

La Relazione si sofferma, inoltre, sulla partecipazione del Governo allo Strumento per l'Ucraina relativo alla sua ricostruzione materiale e istituzionale, nonché sui lavori della Commissione europea relativi alla valutazione intermedia del regolamento (UE) 2021/241 sul dispositivo di ripresa e resilienza.

Infine, la quarta parte tratta anche delle politiche di coesione, con particolare riguardo al pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 e delle risorse supplementari relative all'iniziativa *REACT-EU*, e con riguardo all'attuazione della programmazione 2021-2027, divenuta – a seguito del processo di revisione del PNRR – una *milestone* dello stesso, secondo una logica di complementarietà con il PNRR da perseguire soprattutto in settori strategici, quali quello idrico, dei rifiuti, dei trasporti e dell'energia.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) si riferisce al tema dell'allargamento dell'Unione, per puntualizzare come il percorso, relativo in particolare ai Paesi dei Balcani occidentali, si trovi oggi in una fase di incertezza.

Ritiene, quindi, prioritario impegnarsi come Paese, in sede europea, per monitorare e coadiuvare le riforme necessarie per progredire nei negoziati di adesione e per lo sviluppo di rapporti economici strutturati e reciprocamente vantaggiosi, contrastando il crescente disinteresse da parte di alcuni Stati europei.

Richiama anche i recenti contrasti tra Ungheria e Croazia sulla fornitura di petrolio alternativa alla provenienza russa dell'oleodotto Druzhba, che non favoriscono il progredire del processo di apertura dell'Unione a Est e in particolare ai Balcani occidentali.

Il PRESIDENTE ricorda come, alla recente riunione COSAC che si è svolta a Budapest il 29 luglio scorso, abbia convintamente ribadito l'in-

teresse prioritario italiano per una rapida adesione dei paesi dei Balcani occidentali. Ed in tal senso è stato anche l'orientamento prevalente espresso da molte delle delegazioni presenti, pienamente favorevole al processo di adesione dei Paesi dei Balcani occidentali, con particolare riguardo all'Albania e al Montenegro.

Tuttavia, in dissenso a tale approccio, ha dovuto registrare con rammarico le posizioni attendiste espresse da alcune delegazioni, le quali hanno fatto leva sull'argomento dell'eccessivo onere finanziario sul bilancio dell'Unione, in particolare per quanto riguarda la politica agricola comune. Conferma quindi che tali voci perplesse sulla politica di allargamento, finora piuttosto silenti, stiano ora acquisendo maggiore visibilità.

Al riguardo, ricorda anche che sono in programma incontri con esponenti di tali Paesi, tra cui *in primis* quello con l'omologa Commissione affari europei del Parlamento albanese, a cui potranno seguire, come sollecitato proprio dai colleghi degli altri Paesi balcanici, incontri anche informali a vari livelli, aperti alla partecipazione di esperti e di *think tank* specializzati.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) prende atto che la Relazione programmatica per il 2024 è stata presentata dal Governo il 26 luglio, ovvero quasi sette mesi dall'inizio dell'anno, approdando all'esame effettivo nel mese di agosto. Ne rileva quindi, a suo avviso, la mancanza di rispetto nei confronti dell'organo parlamentare, ma anche del proprio ruolo esecutivo. Al tale ritardo, si aggiunge quello del disegno di legge di delegazione europea, di cui si attende ancora la presentazione, anche questa tardiva.

A fronte di ciò, evidenzia il contrasto con quanto affermato nella Relazione sulla necessità di procedere senza ritardi per evitare l'apertura di procedure di infrazione e per procedere alla chiusura di quelle pendenti.

Riguardo ai contenuti, rimarca il contrasto tra la posizione assunta dal Governo, testimoniata dalla mancata partecipazione dell'Italia nella scelta delle cariche apicali delle Istituzioni europee, e le parole utilizzate nella Relazione in favore delle varie politiche europee, tra cui quelle del *Green deal* e a protezione dei valori democratici dell'Europa, anche con riferimento particolare alla tutela della libertà di informazione con il regolamento sulla libertà dei media.

Richiama, quindi, la recente audizione del ministro Fitto sul PNRR, ove si è evidenziato l'ottenimento delle rate di finanziamento, sorvolando sulla gravità del dato relativo al livello della spesa, che si attesta solo a 52,2 miliardi di euro su più di 194 miliardi, a soli due anni dalla fine del periodo previsto. Al riguardo, ricorda che il Ministro non ha risposto alla domanda sulla proposta di richiedere una proroga temporale del Piano, nonostante le dichiarazioni del Ministro dell'economia, e aprendo solo a una possibile rimodulazione dello stesso.

In materia di bilancio, evidenzia come dopo la rievocazione della tassazione degli extra-profitti, il Governo abbia dovuto nuovamente tor-

nare sui propri passi, vista la reazione dei mercati e i dissensi interni alla maggioranza.

Infine, evidenzia il contrasto tra l'auspicio, espresso nella Relazione, per un dialogo costante con il Parlamento e i fatti concreti espressi anche dal grave ritardo nella presentazione alle Camere della Relazione in esame e della annunciata legge di delegazione europea.

Il PRESIDENTE replica ad alcuni punti sollevati dal senatore Sensi, ricordando che sul regolamento europeo sulla libertà dei media la 4^a Commissione ha svolto un lavoro approfondito, anche con l'audizione di soggetti esperti, proposti dalle diverse parti politiche presenti in Commissione, e in esito al quale è stata approvata, con il consenso unanime, una risoluzione favorevole e ricca di spunti ulteriormente migliorativi, che sono stati accolti dal Governo e portati avanti in sede di esame presso le Istituzioni europee.

Riguardo al tema dello Stato di diritto e dei valori democratici dell'Unione, ribadisce la piena e convinta adesione dell'attuale Governo ai principi della *Rule of Law* e ricorda, per esempio, il riconoscimento significativo, espresso dalla Commissione europea, sul progresso compiuto nell'ambito delle riforme relative all'ordinamento civile e penale.

Il senatore SCURRIA (*FdI*) si riferisce all'audizione del ministro Fitto, evocata dal senatore Sensi, per ricordare che l'assegnazione delle rate di finanziamento del PNRR è del tutto significativa e dimostrativa del pieno adempimento da parte del Governo di quanto programmato nel Piano, essendo conseguente a un accertamento rigoroso, da parte della Commissione europea, del raggiungimento dei corrispondenti obiettivi e traguardi prefissati in accordo con l'Unione europea.

Riguardo al tema della proroga del PNRR, ricorda che il ministro Fitto non ha mai preso in considerazione tale idea, limitandosi sempre ad avere come orizzonte temporale quello del giugno 2026. Se altri possono aver evocato l'idea, il ministro Fitto è stato sempre chiaro.

In merito ai ritardi sulla presentazione del disegno di legge di delegazione europea, evidenzia come questi non siano affatto peggiori rispetto agli anni pregressi, pur concordando sulla necessità di migliorarli.

Auspica quindi una maggiore concordanza in questa Commissione, per rappresentare il più possibile uno spirito di unità del Paese rispetto ai temi del processo di appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ricorda che l'estensione della scadenza del PNRR non è nella disponibilità unilaterale di uno Stato, ma solo di una eventuale modifica al regolamento europeo. Il ministro Fitto infatti ha solo aperto a una possibile ulteriore riprogrammazione.

Rimarca, quindi, la sua critica all'abnorme accentramento di competenze operato dal Ministro, da cui discende la sua evidente difficoltà di gestione. Al riguardo, sottolinea come un aspetto è l'incasso delle singole rate, mentre altro aspetto è la messa a terra delle risorse, che richiede-

rebbe il concorso di tutti i soggetti interessati. Esprime quindi la forte preoccupazione sui ritardi nella spesa, condivisa da tutti i soggetti attuatori.

Sulla presentazione del disegno di legge di delegazione europea, ricorda che la legge n. 234 del 2012, come modificata nel dicembre 2021, prevede non una, ma due leggi di delegazione e due leggi europee l'anno. Si tratta di leggi la cui urgenza è evidenziata anche dalle procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia, l'ultima delle quali aperta il 25 luglio per violazione della direttiva quadro sui rifiuti. Vi sono poi le infrazioni sulle acque reflue, che insistono su un ambito che è di vera emergenza idrica per molte zone del territorio nazionale, come quelle in Sicilia dove l'acqua potabile è fornita alle abitazioni una sola volta a settimana.

Chiede, al riguardo, che il ministro Fitto venga in Commissione a riferire sulle infrazioni inerenti alla normativa sui rifiuti e su quelle relative alle acque reflue urbane, per conoscerne i dettagli, i territori interessati e lo stato di avanzamento nella loro risoluzione.

Sostiene, infine, con forza la necessità di una maggiore e sistematica interlocuzione con il Ministro di riferimento della Commissione, per affrontare i temi nevralgici relativi al bene del Paese, mettendo insieme, in modo sinergico, tutte le parti interessate e le risorse necessarie, al fine di trovare e mettere in atto soluzioni concrete.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/946, che modifica la direttiva 2003/25/CE per quanto riguarda l'inclusione di requisiti di stabilità migliorati e l'allineamento di tale direttiva ai requisiti di stabilità definiti dall'Organizzazione marittima internazionale (n. 185)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore SATTÀ (*FdI*), relatore, introduce l'esame dell'atto del Governo in titolo, che recepisce la direttiva (UE) 2023/946, che modifica la direttiva 2003/25/CE sulla stabilità delle navi *ro-ro* da passeggeri, per allinearne i requisiti di stabilità a quelli dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), con riferimento alle navi passeggeri *roll-on/roll-off* (che imbarcano vetture su ruota) che effettuano servizi di linea da o verso uno Stato membro, indipendentemente dalla loro bandiera.

Le modifiche alla direttiva 2003/25/CE si sono rese necessarie, quindi, per adeguare la normativa europea alle modifiche alla Convenzione SOLAS, adottate dall'IMO ed entrate in vigore il 1° gennaio 2020, relative al caso di falla allo scafo che comporta l'allagamento del locale adibito al trasporto di autoveicoli (locale *ro-ro*), al fine di aumentarne la stabilità ed evitare il repentino capovolgimento della nave.

La direttiva in recepimento prevede, inoltre, modifiche finalizzate a una semplificazione e razionalizzazione della legislazione esistente in ma-

teria di sicurezza delle navi da passeggeri all'interno dell'Unione. In particolare, si prevede una riduzione della complessità e degli oneri tecnici e amministrativi derivanti dalla presenza di due sistemi diversi (uno probabilistico, l'altro deterministico) per la valutazione delle possibilità di sopravvivenza delle navi *ro-ro* da passeggeri in condizioni di falla, nonché dalla necessità di ridurre aspetti di ambiguità nelle definizioni e nei requisiti, alla luce della direttiva 2009/45/CE, sulla sicurezza delle navi da passeggeri, e dalla necessità di eliminare le disposizioni divenute obsolete riguardanti gli strumenti internazionali che non sono più in vigore.

Il relatore ricorda che la direttiva 2009/45/CE, di rifusione della direttiva 98/18/CE sulla sicurezza delle navi da passeggeri, è attuata nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 45 del 2000, mentre la direttiva 2003/25/CE, sui requisiti di stabilità per le navi *ro-ro* da passeggeri, è attuata mediante il decreto legislativo n. 65 del 2005. Tale normativa europea sarebbe applicabile solo alle navi che effettuano servizi di linea su tratte internazionali da o verso uno Stato membro, ma il decreto legislativo n. 45 del 2000, con l'articolo 4-*bis*, l'ha estesa anche alle navi in servizi di linea su tratte nazionali italiane.

Lo schema di decreto legislativo in esame si compone di 14 articoli. Gli articoli da 1 a 12 recano modifiche al decreto legislativo n. 65 del 2005 e ai suoi allegati, mentre l'articolo 13 modifica il citato articolo 4-*bis* del decreto legislativo n. 45 del 2000. L'articolo 14 reca infine la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

278^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
LOTITO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Lucia Albano.*

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(1200) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è dichiarata conclusa la discussione generale congiunta e si è proceduto alla disgiunzione dell'esame dei disegni di legge di rendiconto e assestamento.

Si passa quindi alla votazione.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato alla relatrice Testor a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, nel testo presentato dal Governo e approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

(1201) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è dichiarata conclusa la discussione generale congiunta e si è proceduto alla disgiunzione dell'esame dei disegni di legge di rendiconto e assestamento.

Si passa quindi alla votazione.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore Liris a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, nel testo presentato dal Governo e approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

IN SEDE CONSULTIVA

(1207) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare se la sospensione dei titoli abilitativi alla realizzazione di progetti di estrazione mineraria dei fondali marini, di cui all'emendamento 3.18, possa comportare maggiori oneri per richieste di risarcimento danni da parte delle società autorizzate.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura per le proposte 4.0.1 e 4.0.2.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 4.0.3 che integra nel programma nazionale per la gestione dei rifiuti la direttiva in merito alle misure nazionali sulla circolarità di cui all'articolo 26, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2024/1252.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 6, occorre valutare se l'emendamento 6.3, che prevede l'acquisizione, dal Ministero della salute, della valutazione sull'impatto nella salute umana dei progetti di estrazione, trasformazione o riciclaggio delle materie prime strategiche, possa essere attuato con le risorse previste a legislazione vigente.

Relativamente alla proposta 6.0.1, occorre valutare la sussistenza delle somme oggetto di copertura finanziaria.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 7, occorre valutare, relativamente alla proposta 7.10, che prevede l'estensione dei controlli sui progetti di ricerca, di cui al comma 1, all'Istituto superiore di

sanità, se possa essere svolto con le risorse previste a legislazione vigente.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 8, occorre valutare i profili finanziari della proposta 8.1, con particolare riguardo al capoverso «3-bis», che istituisce un fondo senza stabilirne la dotazione iniziale.

Risulta necessario verificare gli effetti finanziari dell'emendamento 8.3.

Con riguardo alle proposte 8.4, 8.6, 8.7 e 8.8, occorre valutare i profili di coordinamento con il comma 1 dell'articolo 8.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 9.0.1.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9-bis, appare suscettibile di comportare maggiori oneri l'emendamento 9-bis.0.2.

Occorre valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 9-bis.0.1, 9-bis.0.3 e 9-bis.0.6.

Per quanto concerne l'emendamento 9-bis.0.4, appare necessario che l'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 sia riformulata in termini di limite massimo di spesa, e acquisire dal Governo la disponibilità delle risorse richiamate a copertura.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, appare necessario verificare la corretta quantificazione e la congruità della copertura sull'emendamento 11.0.1. Osserva altresì che l'autorizzazione di spesa di tale emendamento, trattandosi di diritti soggettivi relativi all'attribuzione di crediti d'imposta, dovrebbe essere riformulato in termine di onere valutato e non di onere autorizzato.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 13, appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli emendamenti 13.0.1 e 13.0.2.

Con riferimento agli emendamenti all'articolo 14-bis, appare necessario verificare la corretta quantificazione e la congruità della copertura dell'emendamento 14-bis.0.1. Osserva altresì che l'autorizzazione di spesa di tale emendamento, trattandosi di diritti soggettivi relativi all'attribuzione di crediti d'imposta, dovrebbe essere riformulato in termine di onere valutato e non di onere autorizzato.

In relazione all'emendamento 14-bis.0.2, occorre avere conferma dal Governo la disponibilità delle risorse richiamate a copertura.

Su tutti i restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria ALBANO, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 3, in merito alla proposta 3.18, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto la proposta è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non quantificati, né coperti.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, in riferimento alla proposta 4.0.1, esprime avviso contrario, in quanto le risorse del Fondo esigenze indifferibili sono preordinate alla copertura di provvedimenti ri-

tenuti prioritari dal Governo e il loro utilizzo creerebbe pregiudizio ai predetti interventi in corso di predisposizione. In merito alla proposta 4.0.2, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto il fondo esigenze indifferibili non presenta le necessarie disponibilità. Con riguardo alla proposta 4.0.3, esprime avviso contrario, in quanto la proposta è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non quantificati, né coperti.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 6, in riferimento all'emendamento 6.3, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto la proposta è suscettibile di determinare oneri a carico della finanza pubblica. Relativamente alla proposta 6.0.1, esprime avviso contrario, in quanto le risorse del Fondo esigenze indifferibili sono preordinate alla copertura di provvedimenti ritenuti prioritari dal Governo e il loro utilizzo creerebbe pregiudizio ai predetti interventi in corso di predisposizione.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 7, in merito alla proposta 7.10, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto la proposta è suscettibile di determinare oneri a carico della finanza pubblica.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 8, con riguardo alla proposta 8.1, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto la proposta comporta oneri non quantificati e la copertura indicata risulta inadeguata. In riferimento all'emendamento 8.3, esprime avviso contrario, in quanto la proposta è suscettibile di determinare oneri a carico della finanza pubblica. Con riguardo alle proposte 8.4, 8.6, 8.7 e 8.8, esprime avviso contrario, in quanto le proposte, come formulate, sono suscettibili di determinare oneri a carico della finanza pubblica.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, con riguardo alla proposta 9.0.1, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto occorre apposita relazione tecnica per verificare la congruità dell'autorizzazione di spesa posta a copertura dell'onere. Inoltre rappresenta che l'accantonamento del MEF non presenta le necessarie disponibilità in quanto le risorse sono preordinate ad interventi prioritari in corso di predisposizione.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9-bis, con riguardo alla proposta emendativa 9-bis.0.2, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto la proposta è suscettibile di determinare oneri per la finanza pubblica non quantificati e con copertura inadeguata. In riferimento agli emendamenti 9-bis.0.1, 9-bis.0.3 e 9-bis.0.6, esprime avviso contrario, in quanto le proposte sono suscettibili di determinare oneri a carico della finanza pubblica. Per quanto concerne l'emendamento 9-bis.0.4, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto le risorse del Fondo esigenze indifferibili sono preordinate alla copertura di provvedimenti ritenuti prioritari dal Governo e il loro utilizzo creerebbe pregiudizio ai predetti interventi in corso di predisposizione.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, in merito alla proposta emendativa 11.0.1, esprime l'avviso contrario del Go-

verno, in quanto il fondo esigenze indifferibili non presenta le necessarie disponibilità.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 13, con riguardo alla proposta 13.0.1, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto la proposta comporta maggiori oneri per i quali la copertura individuata risulta inidonea poiché tali risorse sono preordinate alla copertura di provvedimenti ritenuti prioritari dal Governo e il loro utilizzo creerebbe pregiudizio ai predetti interventi in corso di predisposizione. Con riguardo all'emendamento 13.0.2, esprime avviso contrario, in quanto la copertura risulta essere inidonea.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 14-*bis*, in merito alla proposta 14-*bis*.0.1, esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto il fondo esigenze indifferibili non presenta le necessarie disponibilità. In relazione all'emendamento 14-*bis*.0.2, esprime avviso contrario, in quanto le risorse del Fondo esigenze indifferibili sono preordinate alla copertura di provvedimenti ritenuti prioritari dal Governo e il loro utilizzo creerebbe pregiudizio ai predetti interventi in corso di predisposizione.

Su tutti i restanti emendamenti, non ha osservazioni da formulare.

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), alla luce degli elementi forniti dal Governo, propone quindi l'espressione di un parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.18, 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 6.3, 6.0.1, 7.10, 8.1, 8.3, 8.4, 8.6, 8.7, 8.8, 9.0.1, 9-*bis*.0.2, 9-*bis*.0.1, 9-*bis*.0.3, 9-*bis*.0.6, 9-*bis*.0.4, 11.0.1, 13.0.1, 13.0.2, 14-*bis*.0.1 e 14-*bis*.0.2.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti. ».

La sottosegretaria ALBANO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Posto ai voti, il parere risulta approvato dalla Commissione.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), alla luce dei chiarimenti già forniti dal Governo, illustra una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il di-

segno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 5, viene rappresentato che le attività ivi previste, consistenti nel monitoraggio dell'attuazione della strategia della montagna e dell'impatto delle misure finanziate dal Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, rivestono essenzialmente carattere di coordinamento politico. Conseguentemente viene ritenuto che i relativi adempimenti possano essere assolti con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e stanziare nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

in relazione all'articolo 6, viene osservato che tutti gli oneri sono configurati in termini di tetto di spesa e che è previsto sia un procedimento di redistribuzione delle risorse complessive fra le diverse finalità sulla base delle evidenze che emergeranno sia l'eventuale revisione dei criteri di concessione dei crediti d'imposta per rispettare i limiti di spesa esistenti;

per quanto riguarda l'articolo 9, viene confermato che la previsione di cui all'attuale formulazione della norma non si riflette sui contratti di programma in maggiori oneri o minori entrate per la parte pubblica;

in relazione all'articolo 11, viene rappresentato che le attività inerenti alla vigilanza sull'attuazione delle misure relative agli ecosistemi montani al fine di garantire che i grandi animali carnivori non rechino pregiudizio alle finalità di cui al provvedimento in esame, possono essere svolte sia dallo Stato che dalle Regioni avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente e stanziare nei rispettivi bilanci. Con riferimento alla dichiarazione delle zone montane come zone floro-faunistiche, si fa presente che detta dichiarazione non risulta avere effetti sui regimi agevolativi attinenti alla fiscalità degli enti locali, né risultano regimi agevolativi riservati agli imprenditori agricoli che operano nelle zone floro-faunistiche. Viene aggiunto, al riguardo, per quanto concerne l'IMU, che la proposta normativa in esame non sembra avere impatto sulla disposizione prevista dall'articolo 1, comma 758, della legge n. 160 del 2019, la cui lettera *d*) concede l'esenzione per i terreni "ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 18 giugno 1993". L'articolo 11 del disegno di legge fa riferimento, invece, ad altri criteri diretti ad individuare le zone montane, criteri che non sembrano avere le stesse finalità della normativa richiamata dall'esenzione IMU. Viene sottolineato, infatti, che l'articolo 11 in commento prende in considerazione "le zone montane, come individuate dall'articolo 2 della presente legge, nonché in ragione della consistente presenza della tipica flora e fauna montana" e l'articolo 2 del disegno di

legge rinvia a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione dei “criteri per la classificazione dei comuni montani che costituiscono le zone montane e ai quali si applicano le disposizioni della presente legge, in base ai parametri altimetrico e della pendenza.”;

in relazione all’articolo 13, viene segnalato che la norma, al pari di analoghe disposizioni agevolative presenti nell’ordinamento nazionale, individua le risorse finanziarie destinate alla misura – che operano quale tetto di spesa – demandando a un successivo decreto interministeriale l’individuazione dei criteri diretti a garantire il rispetto del limite di spesa previsto;

in relazione all’articolo 20, viene confermato che l’istituzione e il funzionamento del Registro nazionale dei terreni silenti avverrà mediante l’utilizzo di risorse già destinate all’implementazione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e in particolare potranno essere impiegate quelle previste ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” che all’articolo 1, comma 663, al fine di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, anche in applicazione del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, ha istituito nello stato di previsione dell’allora Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, il “Fondo per le foreste italiane”, con dotazione annuale all’attualità consistente in 5 milioni di euro. In questo contesto, viene segnalato che con decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 19 giugno 2024, n. 0274912, in corso di registrazione presso gli organi di controllo, adottato ai sensi dell’articolo 1, comma 664, della suddetta legge n. 145 del 2018, è stato previsto l’utilizzo di una parte delle risorse del Fondo per le Foreste italiane stanziato per gli anni 2024, 2025 e 2026, cap. 8010 – piano gestionale 2, nei limiti della somma complessiva di 1.500.000 euro, per la realizzazione di un nuovo “Piano di attività congiunte con il Centro per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) collegato all’ulteriore implementazione operativa e all’aggiornamento continuativo del Sistema informativo nazionale forestale (SINFor)”. Considerato che il SINFor è un portale in ambito SIAN dedicato alle informazioni statistiche e cartografiche inerenti al patrimonio forestale nazionale, il Governo conclude che ad avvenuta approvazione della disposizione in questione, potranno essere utilizzati parte delle risorse previste dal suddetto decreto 19 giugno 2024, n. 0274912, o altri fondi comunque provenienti dal Fondo per le foreste italiane, la cui quantificazione di dettaglio sarà oggetto di uno specifico processo concertativo con le regioni nell’ambito del Tavolo di concertazione permanente del settore forestale, istituito con decreto ministeriale 26 giugno 2019, n. 6792. Viene poi ribadito che le attività tecniche operative di individuazione dei terreni avverranno utilizzando risorse già previste a legislazione vigente: segnatamente, tali attività troveranno copertura nei

contratti esecutivi in corso di esecuzione con il fornitore tecnologico del SIAN, avvalendosi delle risorse già allocate sul pertinente capitolo 1980 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste,

esprime per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

La sottosegretaria ALBANO esprime l'avviso conforme del Governo.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) interviene in dichiarazione di voto contrario sul provvedimento, evidenziando come il disegno di legge risulti l'ennesimo provvedimento in materia di aree montane che non reca le necessarie risorse per affrontare in modo fattivo ed efficace i problemi di tali aree interne del Paese. Ricorda le criticità che caratterizzano tali zone, come il problema degli incendi, la necessità di azioni per la tutela dei boschi, il tema dei parassiti che minacciano le aree naturali, soffermandosi poi sulla questione dello spopolamento delle aree montane. Ricorda, al riguardo, come nella Commissione di merito sono state sollevate tali questioni, rimaste tuttavia senza risposte effettive, mentre servirebbe una visione complessiva sui temi del sostegno e dell'accesso in particolare alla sanità in tali aree del Paese. Risulta necessario garantire il diritto alla salute come tema prioritario per i cittadini delle aree montane. Ricorda infatti come le criticità in materia, cui si aggiunge il problema dell'effettiva garanzia dei servizi scolastici, costituiscono la ragione primaria dello spopolamento, tema che si riverbera sulle economie del territorio e sulla stessa capacità di sviluppo turistico di tali aree interne. Conclude preannunciando la propria posizione contraria poiché dovevano essere altre le risposte da fornire ai cittadini. In sede di Commissione di merito è stata persa l'occasione per migliorare il testo del provvedimento, che viene ora esaminato troppo velocemente, mentre occorrerebbe valutare più attentamente tali problemi delle zone montane del Paese e delle loro popolazioni.

La senatrice PIRRO (*M5S*), associandosi alle considerazioni svolte dalla senatrice Lorenzin, evidenzia come il provvedimento non rechi misure reali e di aiuto concreto alle popolazioni delle zone montane. Nulla è stato fatto dall'attuale maggioranza per migliorare le connessioni digitali di tali aree interne, e non si sostiene con misure effettive, tra cui ricorda in particolare l'implementazione dello *smart working*, che andrebbe aumentato e portato a sistema nel Paese, quali misure che aiuterebbero effettivamente il ripopolamento, e di cui invece non vi è traccia nel disegno di legge della maggioranza. Evidenzia come si tratti di un provvedimento privo di reali contenuti e di mera facciata, che non stanziava le effettive risorse necessarie a sostenere le aree montane, ed è destinato quindi a non produrre alcun risultato di sostegno ai cittadini.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), riprendendo le considerazioni svolte dalla senatrice Lorenzin, evidenzia come i gravi problemi che af-

fliggono le zone montane siano il risultato di anni di tagli lineari alla scuola e alla sanità, che hanno prodotto una situazione di grande difficoltà per la popolazione, cui si aggiunge la carenza di infrastrutture primarie. Sottolinea le difficoltà concrete della vita dei cittadini che vivono in tali zone, evidenziando come il provvedimento non affronti né tantomeno risolva in alcun modo i problemi reali delle persone che vivono nelle zone montane.

La senatrice PAITA (*IV-C-RE*), associandosi alle critiche svolte dai rappresentanti dell'opposizione sul provvedimento, evidenzia come la maggioranza avrebbe fatto meglio a coinvolgere le opposizioni stesse in un percorso più condiviso e improntato al dialogo, che avrebbe potuto produrre migliori risultati. Il tema delle difficoltà di coloro che vivono nelle zone montane risulta particolarmente serio e dovrebbe essere affrontato in modo concreto, rimanendo agganciati ad una visione reale delle criticità che caratterizzano tali aree. Vi è in primo luogo un tema di difficoltà nei servizi, tra cui richiama quello scolastico, che è assai difficile garantire, per cui occorrerebbe investire in modo efficace risorse per affrontare il tema degli spostamenti nelle aree interne. Aggiunge come un elemento centrale, non sufficientemente richiamato nel dibattito svolto, è quello del deficit infrastrutturale, che ritiene ragione principale del dissesto idrogeologico. In tali aree lo spopolamento determina infatti il venir meno di una naturale attività manutentiva da parte dei membri delle comunità, situazione a fronte della quale occorrerebbero investimenti sui trasporti, nonché nelle cosiddette aree bianche, con reti collettive che possano sostenere i servizi. Al contrario, l'attuale Governo non è riuscito ad adottare investimenti proprio laddove la remunerazione degli investimenti risulta minore, permanendo gravi problemi, tra cui ricorda quello centrale della assistenza sanitaria. A tale riguardo, occorrerebbe investire nei servizi di telemedicina nonché nelle cure a favore degli anziani, che risulterebbero propensi a non abbandonare tali zone, ma devono essere loro garantiti i servizi di assistenza. Richiamando il tema della difficoltà della gestione anche amministrativa di tali piccoli comuni, ricorda il tema della fusione tra Comuni, sottolineando come il disegno di legge non risulti invece affrontare in modo realistico i problemi dei territori.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), rispondendo ai rilievi sollevati dai colleghi delle opposizioni, evidenzia come il disegno di legge rechi risorse in un'apposita norma di copertura finanziaria, riordinando le risorse previste in materia e dando perciò risposte concrete con risorse per le comunità delle zone montane. Aggiunge poi talune considerazioni più nel merito del provvedimento, ricordando le attività svolte in prima persona come rappresentante di un territorio montano, sottolineando l'impegno costante proprio sui temi del mantenimento della popolazione nel territorio montano. Ricorda in particolare l'azione svolta in concreto nella Val di Fiemme, al fine di mantenere il presidio sanitario locale e il relativo punto nascita, nonostante un disegno di programmazione, prove-

niente dal livello centrale di Governo e dal Ministero della salute. Sottolinea in particolare, rivolgendosi alla senatrice Lorenzin, allora già Ministro della salute, come la battaglia svolta in prima persona e quella della propria parte politica abbia consentito di mantenere il punto nascita e il presidio sanitario nel territorio: ricorda infatti il ruolo svolto di « *Procuradora* » presso il *Comun General de Fascia*, rivestito dal 2015 al 2020, evidenziando altresì l'impegno per il mantenimento dei boschi e la lotta al parassita che da anni minaccia il territorio naturalistico anche con appositi emendamenti in occasione delle leggi di bilancio. Conclude sottolineando l'impegno costante e fattivo della propria parte politica e suo personale nel dare risposte concrete ai territori, non risultando reale quanto prospettato dalle forze di opposizione.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*), intervenendo per fatto personale, chiarisce come il tema del mantenimento del presidio sanitario sia da coordinare con la questione dei criteri essenziali per il riconoscimento dei punti nascita, tema quest'ultimo su cui rileva in via prioritaria la garanzia della sicurezza nella nascita per la donna che partorisce e per il nascituro. Richiamando il quadro normativo e i criteri numerici, nonché le relative deroghe, per il riconoscimento dei punti nascita, ricorda come siano state tenute in debita considerazione le caratteristiche peculiari del territorio montano dell'area di Trento, ma è necessario considerare il tema più ampio del problema demografico del Paese e del primario interesse alla tutela della salute della mamma e del bambino, al fine di fornire un quadro completo e veritiero della situazione su tale argomento.

Non essendovi ulteriori interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata dalla relatrice, che risulta approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, recante principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università (n. 182)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi degli articoli 2 e 7, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota contenente elementi di risposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

Plenaria**279^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1184) Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento. Esame. Parere parzialmente favorevole)

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che lo stesso è stato trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, affinché essa formuli il parere circa la corretta qualifica del provvedimento stesso quale « collegato » alla manovra di finanza pubblica.

Al riguardo, ricorda che la legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica) prevede, all'articolo 7, comma 2, lettera *f*), che, entro il mese di gennaio di ogni anno, il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché, all'articolo 10, comma 6, che, in allegato al Documento di economia e finanza (DEF), siano indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. In base all'articolo 10-bis, comma 7, della medesima legge di contabilità, gli eventuali disegni di legge collegati possono essere indicati anche in allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF).

Ai sensi del citato articolo 10, comma 6, della legge di contabilità, i disegni di legge collegati devono recare disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmatici, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia.

Al riguardo, nel Documento di economia e finanza 2024, come approvato con risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 24 aprile 2024, il Governo, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, ha tra

l'altro confermato quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico, ossia nella NADEF 2023. Le risoluzioni approvate su tale ultimo documento dai due rami del Parlamento nelle sedute dell'11 ottobre 2023 hanno aggiunto, tra i disegni di legge da considerare collegati, anche il seguente provvedimento: « Disegno di legge per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese ».

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 5 luglio scorso.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, rileva che il disegno di legge in esame risulta corrispondente a quello indicato nelle risoluzioni di approvazione della NADEF 2023.

Il provvedimento è composto di 33 articoli, distinti in quattro Titoli: il Titolo I recante « Misure di semplificazione delle attività economiche », a sua volta distinto in quattro Capi, relativi rispettivamente alle imprese, al turismo, alla navigazione e a ulteriori misure di semplificazione; il Titolo II recante « Misure di semplificazione in favore dei cittadini », distinto in due Capi, relativi rispettivamente ai procedimenti amministrativi in favore dei cittadini e alla materia dell'istruzione; il Titolo III, recante « Ulteriori misure di semplificazione », distinto in quattro Capi, relativi rispettivamente all'università, alla materia sanitaria, alla pubblica sicurezza e all'attuazione degli obblighi di legge; infine il Titolo IV, recante « Disposizioni finali ».

Rispetto al parametro dell'omogeneità del contenuto del provvedimento, non appare coerente l'articolo 23, recante: « Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 », che, al fine di potenziare le attività di vigilanza, controllo igienico-sanitario e profilassi presso i principali porti e aeroporti e per il tempestivo adeguamento dei servizi alle esigenze sanitarie connesse al Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, autorizza il Ministero della salute all'assunzione a tempo indeterminato di tre dirigenti sanitari medici e quindici funzionari con il profilo di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, con quantificazione dell'onere e relativa copertura per gli anni 2024 e 2025.

Sui restanti articoli, rispetto al parametro dell'omogeneità, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO si rimette alla Commissione.

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, sentito il rap-

presentante del Governo, rileva che le risoluzioni approvate dai due rami del Parlamento nelle sedute dell'11 ottobre 2023 sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2023 (*Doc. LVII n. 1-bis*) hanno aggiunto, tra i disegni di legge da considerare collegati, il seguente provvedimento: “Disegno di legge per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese”.

Si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 5 luglio scorso.

Per quanto riguarda i requisiti della rispondenza agli obiettivi programmatici e della omogeneità, di cui all'articolo 10, comma 6, della legge n. 196 del 2009, si osserva che il disegno di legge in esame risulta composto di 33 articoli, distinti in quattro Titoli: il Titolo I recante “Misure di semplificazione delle attività economiche”, a sua volta distinto in quattro Capi, relativi rispettivamente alle imprese, al turismo, alla navigazione e a ulteriori misure di semplificazione; il Titolo II recante “Misure di semplificazione in favore dei cittadini”, distinto in due Capi, relativi rispettivamente ai procedimenti amministrativi in favore dei cittadini e alla materia dell'istruzione; il Titolo III, recante “Ulteriori misure di semplificazione”, distinto in quattro Capi, relativi rispettivamente all'università, alla materia sanitaria, alla pubblica sicurezza e all'attuazione degli obblighi di legge; infine il Titolo IV, recante “Disposizioni finali”.

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, il disegno di legge in esame risulta corrispondente a quello indicato nelle suddette risoluzioni di approvazione della NADEF 2023, ad eccezione dell'articolo 23, recante: “Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025”, che risulta estraneo all'oggetto. ».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti e approvata all'unanimità.

SULL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 184 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE TESTO UNICO DEI TRIBUTI ERARIALI MINORI)

Il PRESIDENTE ricorda che lo scorso 31 luglio è stato assegnato alla Commissione bilancio, per i profili finanziari, l'atto del Governo n. 184 (Schema di decreto legislativo recante testo unico dei tributi erariali minori), il cui termine di scadenza è fissato al 30 agosto 2024, dà quindi la parola al rappresentante del Governo.

La sottosegretaria SAVINO segnala che sarebbe opportuno che questo fosse esaminato contestualmente agli schemi di decreto recanti testi unici in materia di sanzioni e giustizia tributaria non ancora trasmessi alla

Camera dei deputati e al Senato, chiede quindi di valutare l'opportunità di avviarne l'esame alla ripresa dei lavori, precisando che in tale caso il parere reso oltre i termini previsti dalla legge delega sarà considerato validamente espresso.

Il PRESIDENTE informa quindi che l'esame sarà avviato alla ripresa dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta sospesa alle ore 15,20, riprende alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, recante principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università (n. 182)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi degli articoli 2 e 7, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) propone di esprimere un parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

La sottosegretaria SAVINO non ha osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere, che viene approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 15,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 182**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con le seguenti osservazioni:

1) considerata la volontà di non novellare il decreto ministeriale n. 19 del 2014, si reputa opportuno prevedere disposizioni abrogative espresse, sia del citato decreto ministeriale n. 19 del 2014 sia del decreto ministeriale n. 925 del 2015; inoltre, poiché si tratta di un nuovo decreto ministeriale, si reputa opportuno prevedere una numerazione progressiva degli articoli e degli allegati;

2) all'articolo 4, comma 1, lettera *b*), si reputa opportuno individuare il corretto riferimento normativo in luogo del previsto riferimento all'articolo 2426, n. 12, del codice civile, che risulta oggi abrogato;

3) con riferimento all'articolo 5-*bis*, comma 7, (derivante dal citato decreto ministeriale n. 925 del 2015) che reca la procedura di aggiornamento degli schemi di *budget* economico e di *budget* degli investimenti, si reputa opportuno disciplinare tale procedura con modalità analoghe a quelle disposte dall'articolo 1, comma 2, del testo in esame in ordine all'aggiornamento del contenuto complessivo del provvedimento, prevedendo anche per questa fattispecie la previsione del parere delle Commissioni parlamentari competenti sugli schemi di *budget* economico e di *budget* degli investimenti;

4) si reputa, infine, opportuno chiarire se la formulazione proposta all'articolo 6, comma 3, – dove viene riprodotto integralmente il testo dell'articolo articolo 7, comma 3, del decreto ministeriale n. 19 del 2014 – sia effettivamente volta a prevedere un nuovo aggiornamento delle codifiche SIOPE oltre a quello precedentemente già disposto dal decreto ministeriale del 5 settembre 2017.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

151^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il ministro per lo sport e i giovani Abodi.

La seduta inizia alle ore 13,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del ministro per lo Sport e i Giovani in merito all'affare assegnato sulle prospettive di riforma del calcio italiano (n. 373)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Ha quindi la parola il ministro ABODI, che svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti, la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), nonché – dopo una precisazione del presidente MARTI (*LSP-PSd'Az*) – la senatrice VERSACE (*Misto-Az-RE*), i senatori VERDUCCI (*PD-IDP*), PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) e MARCHESCHI (*FdI*), cui replica il ministro ABODI.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Abodi e dichiara conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che il Gruppo MoVimento 5 Stelle ha chiesto di posticipare il termine per la presentazione di eventuali ordini

del giorno ed emendamenti riferiti al disegno di legge n. 845 (Competenze non cognitive), stabilito per il 6 settembre.

Nel dichiararsi disponibile ad accogliere tale richiesta, propone di posticipare detto termine alle ore 12 di giovedì 12 settembre.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori e apprezzate le circostanze, la seduta già convocata per domani, mercoledì 7 agosto, alle ore 9 non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,10.

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

134^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ROSA

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di atto di proroga fino al 30 aprile 2026 del vigente contratto di programma stipulato tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la società Poste italiane S.p.A. per il quinquennio 2020-2024 (n. 181)

(Parere al Ministro delle imprese e del *made in Italy*, ai sensi dell'articolo 1, comma 275, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 luglio.

Il presidente ROSA comunica che il presidente Fazzone, essendo impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, ha provveduto a nominare un nuovo relatore per il provvedimento in titolo.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) formula una proposta di parere favorevole.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 14,10.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

157^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

(1035) ANCOROTTI e altri. – *Istituzione del Registro nazionale degli acconciatori, delega in materia di requisiti e modalità di iscrizione, nonché misure per la prevenzione dell'abusivismo*

(993) Tilde MINASI. – *Istituzione dell'albo degli acconciatori professionali*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, già fissato alle ore 12 di martedì 10 settembre, alle ore 12 di lunedì 11 novembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(385) AMIDEI e altri. – *Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti*

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice FALLUCCHI (*Fdl*), premettendo che il disegno in titolo è volto al riconoscimento della qualifica

professionale di pizzaiolo professionista, mediante l'ottenimento del diploma di stato professionale pizzaiolo europeo (DSPPE), all'istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti e alla istituzione di appositi elenchi dei pizzaioli professionisti presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli uffici di collocamento e lavoro. Fa presente che il testo si compone di 9 articoli; secondo l'articolo 1, ai fini della validazione delle competenze relative alla predetta qualifica professionale, le funzioni di enti pubblici titolari sono attribuite al Ministero delle imprese e del *made in Italy* e alle regioni.

Dopo aver segnalato che l'articolo 2 dispone l'integrazione dei percorsi di istruzione professionale con un profilo formativo denominato « Enogastronomia e ospitalità alberghiera », dà conto dell'articolo 3, secondo cui il Ministero delle imprese e del *made in Italy* rilascia il diploma di stato professionale pizzaiolo europeo – DSPPE, previa certificazione da parte del Consiglio nazionale dell'ordine pizzaioli professionisti (CNOOP), delle associazioni professionali di pizzaioli e delle scuole in merito alla frequenza di un corso di formazione, nonché previo superamento del successivo esame. Il corso di formazione, di almeno centocinquanta ore, è così articolato: settanta ore di pratica in laboratorio; venticinque ore di lingua straniera; trenta ore di scienza dell'alimentazione; venticinque ore di igiene e somministrazione di alimenti. Al termine del suddetto corso è previsto un esame finale, consistente in una prova teorica e in una prova pratica; a tal fine, è costituita una apposita commissione di esperti nominati dal Ministero dell'istruzione e del merito e di esperti delle competenze del CNOOP.

Prosegue illustrando l'articolo 4, in base al quale coloro che esercitano la professione di pizzaiolo da almeno diciotto mesi, anche non continuativi, che siano iscritti alla camera di commercio o che siano titolari di un rapporto di lavoro subordinato con la qualifica di pizzaiolo provetto possono presentare domanda per richiedere il DSPPE al CNOOP o ad una delle associazioni professionali di pizzaioli e di pizzerie. Sono esentati dall'esame teorico-pratico e ottengono il DSPPE coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercitano la professione di pizzaiolo da almeno tre anni, anche non continuativi, mentre chi è già in possesso di un attestato di qualifica pizzaiolo, ma non ha svolto la professione, dopo verifica ed approvazione da parte del CNOOP, sostiene l'esame teorico-pratico.

Pone poi l'accento sull'articolo 5, in virtù del quale i diplomi DSPPE sono iscritti, a cura del CNOOP, in un registro tenuto presso la camera di commercio territorialmente competente, nonché sull'articolo 6, che istituisce il registro nazionale dei pizzaioli professionisti. L'iscrizione al registro è condizione necessaria per l'esercizio dell'attività professionale di pizzaiolo professionista. Sono iscritti al registro – in virtù dell'articolo 7 – esclusivamente i pizzaioli professionisti in possesso del DSPPE che abbiano presentato la relativa richiesta al CNOOP, nonché, di diritto, i maestri pizzaioli in grado di documentare almeno dieci anni di

attività o che dirigono scuole di settore composte da almeno tre collaboratori.

Infine, menziona l'articolo 8, che disciplina il contributo obbligatorio che gli iscritti sono tenuti a versare annualmente, e l'articolo 9, che reca disposizioni sull'entrata in vigore.

Il senatore CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*) chiede la possibilità di abbinare ulteriori testi di analogo contenuto.

Il PRESIDENTE assicura che prenderà in considerazione la congiunzione di ulteriori testi che dovessero essere assegnati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività (n. 183)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 27, commi 1, lettera *l-bis*), e 2, della legge 5 agosto 2022, n. 118. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 agosto.

Il PRESIDENTE fa presente che, ove la Commissione convenga, potrebbe essere svolto un ciclo di audizioni congiuntamente alla X Commissione della Camera dei deputati. Nel riservarsi di contattare la Presidenza della X Commissione, propone pertanto di fissare a mercoledì 4 settembre, alle ore 12, il termine per far pervenire proposte di audizione da parte dei Gruppi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riepiloga l'organizzazione dei lavori per la ripresa di settembre, considerando il calendario dell'Assemblea. A tale proposito, propone di riprendere le audizioni sull'atto n. 478 (affare sull'artigianato di alta gamma) nella giornata di martedì 10 settembre e di programmare le audizioni sull'atto del Governo n. 183 (Schema dlgs Albi attività commerciali, botteghe artigiane ed esercizi pubblici storici), eventualmente in sede congiunta con la Camera dei deputati, nelle giornate di martedì 10

e mercoledì 11 settembre. La seduta plenaria potrebbe essere prevista nella giornata di mercoledì 11 settembre.

La Commissione concorda con l'ipotesi di lavoro del Presidente.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, già convocato al termine della seduta plenaria, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,45.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Martedì 6 agosto 2024

Plenaria

225^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(990) Licia RONZULLI. – *Disposizioni in materia di prevenzione e di cura dei disturbi del comportamento alimentare, nonché introduzione dell’articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l’anoressia o la bulimia*

(599) BALBONI e altri. – *Disposizioni in materia di disturbi del comportamento alimentare*

(1006) Ylenia ZAMBITO e altri. – *Disposizioni in materia di prevenzione e di cura dei disturbi del comportamento alimentare*

(1082) Raffaella PAITA e Daniela SBROLLINI. – *Disposizioni in materia di contrasto ai disturbi alimentari e della nutrizione*

(Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge nn. 990, 599 e 1006, congiunzione con l’esame del disegno di legge n. 1082 e rinvio)

Prosegue l’esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 maggio.

Nel dare conto del disegno di legge n. 1082, la relatrice **TERNULLO (FI-BP-PPE)** si sofferma in primo luogo sull’articolo 1, il quale prevede una dotazione di 20 milioni di euro annui per il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione.

Il successivo articolo 2 autorizzata quindi la spesa di 2 milioni di euro annui, da destinare a campagne informative e a iniziative in materia di percorsi terapeutici e assistenziali.

L’articolo 3 reca la quantificazione degli oneri e la relativa copertura.

In considerazione dell'analogia della materia, il PRESIDENTE propone la congiunzione del disegno di legge n. 1082 con i disegni di legge n. 990, n. 599 e n. 1006, già all'esame congiunto della Commissione.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE rammenta che sono già stati presentati gli emendamenti riferiti al testo base, disegno di legge n. 990; fa quindi presente che in una prossima seduta si procederà alla loro illustrazione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 54

*Presidenza del Presidente
ZAFFINI*

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 8,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Martedì 6 agosto 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 15,30

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 313 di lunedì 5 agosto 2024, seduta n. 133 della 8^a Commissione (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica), a pagina 89, *sostituire il titolo con il seguente*: **SCHEMA DI TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 29, 761, 863, 903, 1028, 42, 1122, 1131.**

